

# **Redazione Web**

---

## **I BLOG DI CLASSE**



Un Progetto

**:PortaleRagazzi.it**

Anno scolastico 2009/2010

Scuola Primaria Padre Balducci

Classe 4A

## Table Of Contents

<b>A passeggio con i cretesi</b> .....	3
<b>Classe IV A: ci presentiamo</b> .....	6
<b>Dentro il labirinto</b> .....	8
<b>Gita all'Isola d'Elba</b> .....	9
<b>Il fiume</b> .....	11
<b>Il pedone</b> .....	12
<b>In palestra</b> .....	14
<b>La storia di Firenze vista dai suoi palazzi</b> .....	15
<b>Mangiare è un piacere: 2 ricette per primi!!</b> .....	18
<b>Recensione film - "Il palloncino bianco"</b> .....	21

## A passeggio con i cretesi

mercoledì, maggio 05, 2010

Il rapporto tra il mito e la storia traspare anche dal racconto dei viaggi di Ulisse. L'eroe dell'Odissea è un personaggio fantastico, e le sue avventure lo portano in terre misteriose, a contatto con i mostri come il ciclope Poliremo o la maga Circe, regina degli incantesimi e dei sortilegi.

Ma dietro queste imprese leggendarie intravediamo le reali esperienze dei naviganti greci alla scoperta del Mediterraneo.

In questi celebri versi leggiamo la terribile esperienza vissuta da Ulisse e dai suoi compagni in un tratto di mare dello Stretto di Messina.

I marinai greci si trovano stretti da due gravi pericoli: un orribile mostro marino di nome Scilla e uno spaventoso vortice degli abissi, chiamato Cariddi.

*Omero, Odissea, XII, 201-59*

Appena quell'isola noi lasciavamo (1), che a un tratto fumo e onde enormi vidi e un rombo sentii.

Ai compagni atterriti caddero via i rami di mano, e con fracasso s'urtarono tutti giù in acqua: rimase di colpo ferma la nave, chè i lunghi remi più non stringevan le mani.

Ma io, per la nave movendo, incoraggiavo i compagni con parole di miele stando accanto a ciascuno.

"O amici, davvero non siamo inesperti di mali, nè questo è spavento peggiore di quando il Ciclope (2) ci chiuse nella profonda caverna con feroce violenze: eppure anche di là, per mio valore, astuzia e prudenza, fuggimmo; anche di questo credo che serberete memoria.

Ora su, come io dico facciamo tutti d'accordo: voi con i remi ben fondo frangente del mare battere, seduti sui banchi, se mai Zeus ci disse scampo e salvezza da questa rovina.

A te poi, pilota, così comando, e tu bene il cuore mettilo, poiché della concava nave reggi la barra: fuori da questo fumo, fuori dal vortice tieni la nave e bada allo scoglio, che non ti sfugga la nave e vi cozzi e ci mandi in malora".

Così parlavo, e quelli subito alle mie parole ubbidirono.

Ma non dissi di Scilla, inesorabile male, ch'è atterriti di compagni non mi lasciassero andare i remi, e non si appiattissero in fondo alla nave.

Vestite l'armi gloriose e due lunghe aste impugnando, sul ponte della nave salii, a prora: di qui m'aspettavo che dovesse mostrarsi Scilla petrosa, prima di massacrarmi i compagni: ma in nessun luogo potevo scorgerla, e mi si stancavano gli occhi a scrutare da tutte le parti lo scoglio nebbioso.

Così per lo stretto navigavamo gemendo.

Da una parte era Scilla, dall'altra la divina Cariddi paurosamente ingoiava l'acqua salsa del mare; ma quando la vomitava, come su grande fuoco caldaia, tutta rigorgogliava sconvolta: dall'altro la schiuma pioveva giù, sulle cime d'entrambi gli scogli.

E quando ancora ingoiava l'acqua salsa, tutta sembrava rimescolarsi di dentro, e la roccia rombava terribile; in fondo la terra s'apriva, nereggiante di sabbia. Verde spavento prese i compagni.

Guardavamo Cariddi, paventando la fine.

E proprio in quel punto Scilla ghermì della concava nave sei compagni, i più vigorosi del braccio. Mi volsi all'agile nave e ai compagni, ma potei solo scorgere braccia e gambe lassù, sollevate nell'aria: mi chiamavan gridando invocando il mio nome- per l'ultima volta- angosciati. Così il pescatore su un picco, con la lenza lunghissima insidia ai piccoli pesci l'esca gettando, butta nel mare in corno di bove selvatico, poi, prese un pesce, lo scaglia fuori guizzante; come guizzavano quelli, tratti su per le rocce.

E sulla bocca dell'antro se li divorò, che gridavano e mi tendevan le mani nell'orrendo macello: fu quella la cosa più atroce ch'io vidi con gli occhi, fra quanti orrori ho affrontato, le vie del mare cercando.

- (1) L'isola delle Sirene, dove Ulisse e i suoi compagni avevano appena vissuto un'tra avventura.  
(2) Polifemo, il gigante con un occhio solo.
-

## **Classe IV A: ci presentiamo**

**sabato, gennaio 16, 2010**

La classe IV a della scuola Padre Balducci è composta da 17 bambini di cui 10 femmine e 7 maschi. Le nostre caratteristiche sono: le chiacchiere in primis, attenzione alle attività proposte dagli insegnanti e ci divertiamo ad apprendere.

Capita che ci dividiamo in gruppi per fare delle ricerche, ultimamente un gruppo si occupava delle inondazioni del Nilo, un altro del papiro e della scrittura, un altro ancora della musica, delle mummie e da questa ricerca abbiamo ricavato degli articoli che pubblicheremo in questa nostra pagina.

Quando siamo in giardino noi maschi giochiamo il più delle volte a calcio, invece le femmine ad acchiappino, nascondino.

### **La nostra scuola**

La Scuola Primaria Padre Balducci si trova a Firenze in via Viuzzo della Cavalla n. 1, si affaccia sulla via Pistoiese ed è parte dell'IC Manzoni-Baracca.

L'esterno è di colore giallo con le finestre verdi e sulla facciata sventolano due bandiere: una dell'Italia e un'altra dell'Europa.

La scuola ha due piani; è grande e ci sono due giardini con tanti alberi, cespugli, panchine e un muretto tutto intorno. Nel giardino noi giochiamo, ma quando piove e il giardino è bagnato, siamo costretti a rimanere dentro perché si formano pozzanghere e sulla terra bagnata si scivola.

In questa scuola c'è anche l'asilo dove, molti di noi, sono stati quando erano più piccoli. Purtroppo la scuola media è in un altro posto e questo non ci piace perché, dopo la classe V, saremo costretti a lasciare la scuola dove siamo stati felici per cinque anni. Molti di noi abitano vicino alla scuola e questo è molto comodo perché possiamo arrivare puntuali senza essere bloccati nel traffico.

All'interno della scuola ci sono tante aule con le nostre classi: al piano terra c'è una grande palestra dove svolgiamo le attività sportive, un "auditorium" per riunirci tutti insieme; subito all'entrata, di fronte alla mensa, c'è lo stanzino dei custodi dove ci misuriamo la febbre; al primo piano c'è la classe I A e l'aula di religione, che sono vicino alla scuola materna; in fondo al corridoio si trovano altre due classi (II A e II B); al secondo piano c'è l'aula per l'informatica, una biblioteca ed altri spazi per lavorare a piccoli gruppi; distribuite nei due corridoi si trovano le altre classi (III A, IIIB, IV A, IV B, V A, V B, V C). In questa scuola noi svolgiamo molte attività di cui molte tutti insieme e, per alcune di queste, durante alcune ricorrenze importanti, invitiamo anche i nostri genitori.

Per la “Marcia mondiale della pace” siamo andati tutti nella piazza del Borgo di Peretola a svolgere giochi.

Per Natale i bambini più piccoli addobberanno un grande albero di Natale e tutte le classi con l’aiuto dei genitori allestiranno un mercatino di beneficenza con lavori fatti da noi bambini.

Un altro momento di unione con tutti, comprese le altre scuole della zona (materne, elementari e media “Manzoni”) è quello dei canti di Natale che presenteremo all’auditorium della Polizia.

Per ulteriori informazioni: <http://www.ic-manzonibaracca.it>.

---

## Dentro il labirinto

sabato, maggio 15, 2010

Nell'isola di Creta si svilupparono numerose città, come quella di Cnosso e di Festo. Gli schiavi archeologici hanno riportato alla luce numerose testimonianze.

La più importante è sicuramente quella rappresentata dai palazzi dalle pareti riccamente affrescate. Erano costruzioni dalle numerosissime stanze, caratterizzate da un grande cortile rettangolare. C'erano persino i bagni e le fognature per lo scarico delle acque sporche. È probabile che queste costruzioni imponenti abbiano influenzato gli antichi Greci. Per essi, infatti, i palazzi dovevano sembrare dei veri e propri labirinti, in cui rinchiodare un mostro: il Minotauro. Anche gli affreschi hanno probabilmente impressionato i Greci ed hanno contribuito a stimolare il loro gusto per l'arte.

Divertitevi a trovare il percorso nel labirinto e ricostruire le parole chiave di questo articolo!!

*a cura di Leonardo e Abdelilah*

## Gita all'Isola d'Elba

mercoledì, maggio 05, 2010

Il giorno 26/04/2010 le classi 4<sup>A</sup> e 4<sup>B</sup> si sono ritrovate nel giardino della scuola Balducci alle ore 7:30; dopo il viaggio con il pullman e con il traghetto siamo arrivati a Portoferraio.

Con il pullman siamo andati in spiaggia per pranzare, il nostro pranzo era costituito da: 2 panini 1 con il prosciutto crudo, e l'altro con il prosciutto cotto e fontina, di frutta la banana e la mela, e per il dessert una merendina.

Dopo pranzo, siamo andati a fare trekking e abbiamo raggiunto il sasso dell'Aquila sul monte della Madonna, eravamo accompagnati da una guida che si chiamava Gabriele. Siamo passati da un sentiero molto ripido e stretto.

Arrivati in cima abbiamo visto il bellissimo panorama dell'isola, dopodichè siamo ritornati indietro. Il pullman ci ha portato all'albergo "Da Fine" e ci siamo preparati per la cena.

Il mattino seguente, dopo colazione, siamo andati a Marciana Vecchia a fare la gara di orientamento che consisteva nel cercare 5 cartellini in minor tempo possibile e timbrare il foglio che ci avevano dato alla partenza con una cartina del paesino.

Ci hanno diviso in 6 squadre con 5 componenti ognuna; la squadra vincitrice è stata quella dei fichi d'India composta da: Benedetta, Alice, Cosimo, Leonardo G. e Erika.

Nel pomeriggio siamo andati nella spiaggia di Fetovaia, dove si è tenuta la gara di tiro con l'arco, e i vincitori sono stati: al 3° posto è arrivata con la medaglia di bronzo Ginevra, al 2° posto con la medaglia d'argento Riccardo e al 1° posto con la medaglia d'oro Niccolò. Tornati con il pullman all'albergo, dopo cena siamo andati a fare una passeggiata a Marina di Campo per prendere il gelato.

Il giorno seguente siamo andati a visitare la miniera di Porto Azzurro con un piccolo trenino, dove dopo abbiamo comprato piccoli oggetti ricordo. Ci hanno inoltre mostrato come si lavora la pietra. E' arrivata l'ora di pranzo e ci siamo fermati in una piazza a mangiare, finito siamo andati un po' di minuti in spiaggia e poi in un giardinetto a giocare... E' arrivata l'ora di partire e con grande dispiacere siamo risaliti sul traghetto per tornare a casa.

A noi è piaciuto, tra tutto quello che abbiamo fatto, la miniera, la gara di orientamento e ci piacerebbe ritornarci.

Oltre ai disegni inseriti in questo articolo abbiamo realizzato una vera galleria: clicca [qui](#) per gustartela!!!

---

## Il fiume

sabato, maggio 15, 2010

C'era una volta un fiume che scorreva in una valle piena di campi rigogliosi che i contadini lavoravano dall'alba alla sera.

I raccolti erano buoni, la gente era sempre felice e la vita di ogni giorno trascorreva con serenità un mese dopo l'altro, un anno dopo l'altro.

Il fiume dissetava gli alberi e i campi segnati e in quell'allegria valle non c'era mai siccità, nemmeno nei mesi caldi dell'estate. Un giorno, però, in quella valle si costruirono delle fabbriche e non si ebbe nessun riguardo per il fiume. L'uomo rovesciò nelle sue acque sostanze velenose; in pochi anni il corso del fiume si fece sempre più piccolo, sempre più malato.

Poi un bel giorno il fiume non ce la fece più e, quando i contadini, sul far della sera portarono ad abbeverare le bestie, il fiume era scomparso dalla valle.

Quando i contadini si accorsero che il fiume non c'era più, piansero come bambini.

Cliccate [qui](#) per vedere i nostri disegni!!

*a cura di Gaia e Elena*

---

## Il pedone

sabato, maggio 15, 2010

*Il comportamento del pedone*

Il primo contatto con la strada e la circolazione stradale, si ha come pedoni.

Come pedoni dobbiamo conoscere i nostri diritti e i nostri doveri e usare prudenza per difendersi dai pericoli e dal traffico.

Ci sono dei comportamenti che dobbiamo conoscere:

la mano da tenere: l'attraversamento pedonale, il significato della segnaletica che riguarda il pedone. E' buona norma CAMMINARE SUI MARCIAPIEDI, non bisogna inoltre ostacolare il cammino agli altri pedoni.

Analogamente, è addirittura VIETATO dal Codice della strada sostare in un gruppo in corrispondenza degli attraversamenti. Questo causa intralcio al transito normale degli altri pedoni.

Strisce Sul marciapiede non si deve ostacolare il cammino degli altri pedoni né si può sostare in corrispondenza degli attraversamenti.

Infine, è da tener presente che il marciapiede come pure la carreggiata, non possono essere percorsi con pattini o skateboards.

Per usare questi attrezzi, bisogna pazientare fino a raggiungere le apposite piste, dove potete dare sfogo alle vostre evoluzioni senza rischio per nessuno.

Il segnale circolare con bordo rosso e al centro la figura del pedone in campo bianco indica il DIVIETO DI TRANSITO AI PEDONI.

La strada interessata da questo segnale è evidentemente adibita al solo transito veloce a motore e perciò pericolosa. Al contrario, il segnale blu con la stessa figura del pedone in bianco, indica inizio di un percorso o un'area riservata ai pedoni soltanto.

E' certamente il percorso più sicuro è vietato ad ogni tipo di veicolo. Ma non sempre si può disporre di questo vantaggio; anzi in qualche strada, il marciapiede può non esserci addirittura.

Quando il marciapiede non c'è, è necessario camminare rasentando il bordo della strada: tenere la sinistra, non camminare affiancati per due o più persone. In particolare, sulle strade extraurbane bisogna camminare entro le banchine, delimitate da strisce bianche continue a lato della carreggiata o, in loro assenza, il più possibile sul margine della strada.

*a cura di Melissa e Chiara*

---

## In palestra

sabato, maggio 15, 2010

Quando andiamo in palestra con il maestro facciamo i percorsi: alcuni vi sembreranno molto strani!

Molto divertente è il percorso ad ostacoli: dopo uno slalom tra le clavette, c'è da scavalcare il "materassino gigante" che però spesso crolla sotto il nostro peso!

Una volta nel percorso c'era da superare ad occhi bendati il "bosco dei nani malefici".

In verità i nani erano dei birilli che non dovevano essere abbattuti e se succedeva ci facevano perdere i punti. Più avanti c'era anche il gioco che consisteva nel trascinare un compagno sdraiato sul materassino trainato dai componenti della squadra: alcuni sono ruzzolati fuori, ma per fortuna senza farsi male!

Molto divertente è stata la parte del percorso da fare "nel sacco della strega" saltellando e cercando di segnare un goal con il pallone gigante.

Clicca [qui](#) per vedere i nostri disegni.

*a cura di Andrea*

---

## **La storia di Firenze vista dai suoi palazzi**

**lunedì, marzo 01, 2010**

### **Firenze delle torri**

Giovanni Villani scrive che Firenze nei duecento anni che seguirono alla visita di Carlo Magno “Ebbe in poco tempo appresso più di CL (150) torri di cittadini, l’altezza delle molte torri che erano allora in Firenze si dice ch’ella si mostrava dai lungi e di fuori la più bella e rigorosa città”.

Le prime torri hanno funzioni più difensiva che abitativa. Sorgono accanto all’angusta casa dove abita la famiglia. Il pian terreno è adibito a fondaco e il soffitto è murato a volta in maniera che costituisca una barriera contro il fuoco. Lo stesso vale per la casa che era abitata a partire dal primo piano il quale era collegato a terra con una scala di legno retrattile. Dalla casa, attraverso una porta che le mette in comunicazione, si passa alla torre che è abitabile solo nei piani iniziali. Nei piani superiori ci si ritira in caso di attacco. Ci sono stivate le armi e i viveri per resistere a lungo in caso d’assedio. Nella peggiore delle ipotesi, finite le armi convenzionali, si smonta la torre cominciando dall’alto e si lanciano le pietre così recuperate.

## **Le case torri**

Le torri vengono costruite dalle famiglie nobili e ricche per difendersi dalle famiglie rivali. La torre, più è alta e più domina sulle altre, e più conferisce potere e autorità alla famiglia che la possiede.

Spesso le torri di una determinata zona appartengono a famiglie consorte e in questo caso, quando vengono “armate” e possono essere messe in comunicazione tra di loro con ponteggi di legno che scavalcano le vie, e possono coprire un interno isolato che così si ritrova chiuso e protetto come un vero e proprio fortilizio, come un castello all’interno della città.

La torre era prevalentemente a pianta quadrata con i lati di sette o otto metri, i muri alla base erano almeno di un metro e mezzo di spessore, ed era alta sessanta o settanta metri.

Era senza finestre e le piccole aperture quadrate che ancora vi si vedono servivano per infilarci le travi che sostenevano i ponteggi di collegamento e i ballatoi da cui si combatteva.

Nel 1250 tutte le torri saranno per legge “scapitozzate” e saranno ridotte ad un’altezza massima di 50 braccia (quasi trenta metri), solo la torre del Bargello è rimasta integra nei suoi 57 metri.

### **Torre dei Foraboschi poi del Palazzo della Signoria**

Piazza della Signoria; nasce il Palagio de' Signori.

Nel 1282 a Firenze vengono introdotti i Priori. Prima tre, poi sei: uno per Sestiere. Rimanevano in carica due mesi e dovevano alloggiare dove si riunivano per deliberare. Poi viene nominato un Gonfaloniere di Giustizia che è responsabile per gli affari della guerra.

Ma non c'è luogo dove ospitarli, un luogo dove possano riunirsi.

Così nel 1298 si decide di costruire il palazzo.

Si stabilisce di costruirlo accanto alla piazza che si è ottenuta spianando le case dei Ghibellini sconfitti, in particolare quelle degli Uberti che capeggiavano quella fazione e che si trovavano dove ora si apre piazza della Signoria della parte della Soggia de Lanzi.

Vi presentiamo adesso una **galleria di disegni** ispirati alle torri di Firenze; per visualizzarla, [cliccare qui](#).

---

## Mangiare è un piacere: 2 ricette per primi!!

mercoledì, maggio 19, 2010

Ti capita mai di avere una fame da lupi o di avere la gola secca per la sete? Per stare meglio basta mangiare qualcosa o bere una cosa fresca.

Il cibo e l'acqua sono alimenti di cui nessuno può fare a meno, servono a rendere forti e scattanti i muscoli, fornire energia al cervello, permettono ai polmoni di respirare, fanno battere il cuore e aiutano a difendere il corpo dalle malattie.

Vi presentiamo adesso due ricette per due ottimi primi...

### *Cappelletti ai quattro formaggi*

Facile

Preparazione: 30'

Cottura: 5'

*Ingredienti per 6 persone:*

- 300 g di pasta all'uovo;
- un limone non trattato;
- 150 g di ricotta;
- 150 g crescenza;
- 80 g di pecorino stagionato;
- 70 g di parmigiano reggiano grattugiato;
- Noce moscata;
- brodo vegetale;
- olio extravergine d'oliva;
- sale e pepe q.b.

*Preparazione:*

Mescolate la ricotta in una ciotola con la crescenza, il parmigiano, una grattatina di noce moscata, sale, pepe e la scorza grattugiata del limone.

Stendete le sfoglie spianatoia infarinata e con un tagliapasta rotondo ritagliate tanti dischi del diametro di circa 6-7 cm. Mettete al centro di ognuno un po' di ripieno e piegate i dischi a metà (facendo aderire bene i bordi) in modo da ottenere tante mezze lune.

Prendetele in mano, una alla volta, unite le due estremità, chiudetele ad anello e formate i cappelletti sistemandoli man mano su una spianatoia infarinata. Lessate i cappelletti in una pentola con abbondante brodo bollente, scolateli al dente e conditeli subito con un filo d'olio crudo; distribuiteli nei piatti caldi e completate con il pecorino e una manciata di peperoncino.

*L'idea in più:*

Sciogliete 100 g di pecorino fresco in un pentolino con un dl di latte a bagnomaria. Usate la fonduta per condire i cappelletti in alternativa al pecorino stagionato.

***Cannelloni di carni miste***

Facile

Preparazione: 20'

Cottura: 60'

*Ingredienti per 6 persone:*

- 12 sfoglie all'uovo già stese, pronte;
- 2 uova;
- 200 g polpa di manzo tritata;
- 200 g di salsiccia;
- 150 g di prosciutto cotto;
- 50 g provolone;
- maggiorana;
- 20 g burro;
- 700 g di polpa di pomodoro;
- 2 spicchi di aglio;
- un rametto di basilico;
- parmigiano reggiano grattugiato;
- olio extravergine d'oliva;
- noce moscata;
- peperoncino;
- Sale e pepe q.b.

*Preparazione:*

Sbucciate gli spicchi d'aglio e soffriggeteli in una casseruola con 4 cucchiai d'aglio, eliminateli e aggiungete la polpa di pomodoro. Salate, pepate, unite 3-4 foglie di basilico e cuocete per 20 minuti.

Preparate il ripieno: mescolate la carne in una ciotola con le uova, la salsiccia spellata e sbriciolata, il prosciutto tritato, il provolone grattugiato, qualche fogliolina di maggiorana, un filo d'olio, sale, pepe, una presa di peperoncino e una grattatina di noce moscata.

Lessate le foglie per 2 minuti in acqua bollente salata a cui avrete aggiunto 2 cucchiai d'olio. Scolate e sistematele su un telo.

Distribuite il composto sulle foglie, arrotolatele a cannellone, disponeteli in una pirofila imbucata e conditeli con il sugo e abbondante parmigiano. Coprite con un foglio di alluminio e infornate a 180° per 25 minuti, poi eliminate l'alluminio e cuocete a 200° per altri 5-10 minuti. Servite i cannelloni caldissimi.

*L'idea in più:*

Potete aggiungere al ripieno di carne anche 200° di spinaci cotti a vapore, strizzati bene, tritati e saltati in padella con una noce di burro, sale, pepe e una grattugina di noce moscata. Anche se la quantità della farcitura aumenta, bastano comunque 12 foglie: ottenere semplicemente cannelloni più larghi.

---

## Recensione film - "Il palloncino bianco"

martedì, maggio 18, 2010

“Il palloncino bianco” è la storia di una bambina iraniana che per la festa di fine anno desidera tanto comprare un pesciolino rosso e bianco. Convince la mamma a darle il denaro, ma mentre va a comprare il pesciolino la banconota cade in una grata del marciapiede con l’aiuto del fratello e del venditore di palloncini, dopo molte avventure riesce a riprendere la sua banconota. Ispirandoci al film abbiamo realizzato dei disegni che potete ammirare cliccando [qui](#).

---

# **REDAZIONE WEB - Il Blog di Classe!**

## **Un progetto di PortaleRagazzi.it**

Anno scolastico 2009/2010

Scuola Primaria Padre Balducci

Classe 4A

PDF generated by Kalin's PDF Creation Station WordPress plugin